



► Un passato da scoprire, ricordare, studiare e rivivere: l'archivio storico della Fondazione Ansaldo

A cura di Federico Orecchia - Liceo scientifico Nicoloso da Recco – Redazione Giovani protagonisti della comunicazione

La ricerca e l'archiviazione di documenti storici è solitamente affidata agli archivi comunali. Questi si occupano di rintracciare e conservare al meglio importanti reperti che permettono a chi li studia di poter conoscere un passato di cui ormai restano tracce soltanto nella memoria e in quei documenti da salvaguardare.

Eppure, un normale archivio raggruppa testimonianze di genere diverso che solitamente costituiscono il passato della città in cui sorgono o del territorio che rappresentano.

C'è chi ha voluto fare di meglio. La Fondazione Ansaldo. Ha realizzato un archivio storico che contiene testimonianze, documenti, fotografie, filmati appartenenti all'ambiente dell'industria e del lavoro di quello che è stata l'impresa nell'Italia del Novecento.

L'Ansaldo nasce nel 1852 e inizia la sua attività l'anno successivo come raggruppamento di diverse attività dell'industria genovese; e, dopo essersi occupata, in un primo momento, della produzione di locomotive, amplia la sua produzione all'ambito cantieristico, navale, fino a riunire aziende operanti nei settori dell'energia, dei trasporti elettrificati (ferroviani, metropolitani ecc.) e dei sistemi elettronici per l'industria.

I tempi cambiano e così anche le tecnologie, le strutture, i mezzi sono in continuo rinnovamento, strumenti, macchinari vengono abbandonati e sostituiti da altri più avanzati.

Ma questi beni, non più utilizzati dalle Industrie, non si possono letteralmente eliminare, perché rappresentano una parte della storia e dell'evoluzione industriale.

Proprio per questo l'Archivio della Fondazione Ansaldo ha deciso di raggruppare, conservare e organizzare tutti quei reperti che sono necessari per: "Fare memoria del lavoro e dei lavoratori, commemorare inventori ed ingegneri, onorare chi crea macchinari, congegni che influiscono sulla nostra vita", come afferma Luciano Gallino, Responsabile scientifico del Centro Storia e Cultura dell'Industria.

Grazie ad Alessandro Lombardo, direttore della Fondazione Ansaldo, possiamo ripercorrere la formazione di questo archivio storico e i progetti per il futuro.

"Intorno al 1980 – spiega Gallino – l'allora presidente Carlo Castellano studia l'interazione tra territorio e industria, rievocando così un passato comune a molti: operai, ingegneri, tecnici, dirigenti", si crea così il bisogno di fare memoria dell'impresa e del lavoro.





Nel corso degli anni vengono raccolte testimonianze, conservati documenti originali, cercati filmati, riuniti mezzi, materiali in modo da non perdere memoria del passato ed oggi l'archivio della Fondazione può vantare una raccolta di 15 milioni di documenti (testi, stampe, progetti, atti, verbali, manuali, bilanci) e quasi mezzo milione di fotografie, oltre filmati, testimonianze orali, mezzi di trasporto, strumenti, macchinari.

“La Fondazione – ci spiega Lombardo – non raccoglie solo documenti ma segni materiali capaci di esprimere lo sviluppo che l'industria ha subito nel corso del Novecento”, vengono raccolti beni che siano in grado di rappresentare l'industria e il suo sviluppo, capaci di raccontare le storie di coloro che vi hanno partecipato, dagli operai fino ai dirigenti.

Diversamente dai soliti archivi, Ansaldo, pur occupandosi del passato, resta al passo con i tempi. È in programma l'apertura di un nuovo portale interattivo web sugli archivi del lavoro e dell'industria. Questo portale permetterà a chiunque di poter accedere e consultare tutti i beni conservati nell'archivio storico. Il progetto, rivolto soprattutto a scuole, atenei, imprese, studenti, permetterà, oltre ad uno studio dal punto di vista sociale ed economico, un'interazione diretta del visitatore con la fonte che andrà

ad analizzare. Non un semplice museo ma un percorso interattivo. Per quanto riguarda la conservazione dei documenti, l'archivio della Fondazione ha affidato a uno studio specializzato di Firenze le pellicole cinematografiche e le fotografie che saranno convertite in formato digitale in modo da rendere possibile la consultazione sul sito web ed evitare la degradazione chimico-fisica che colpisce questo tipo di documenti.

Un patto importante

Nel luglio 2008 è stato stipulato un patto con Ilva SpA, stabilendo il trasferimento della proprietà dell'archivio sotto la tutela della Fondazione; a seguito di questo accordo è iniziata l'opera di schedatura di questi beni. La Fondazione è sostenuta, fra gli altri, da Finmeccanica, Regione Liguria, Provincia e Comune di Genova, Camera di Commercio e Confindustria Genova.

Per saperne di più

www.fondazioneansaldo.it

www.cultureimpresa.it

www.storiaindustria.it

